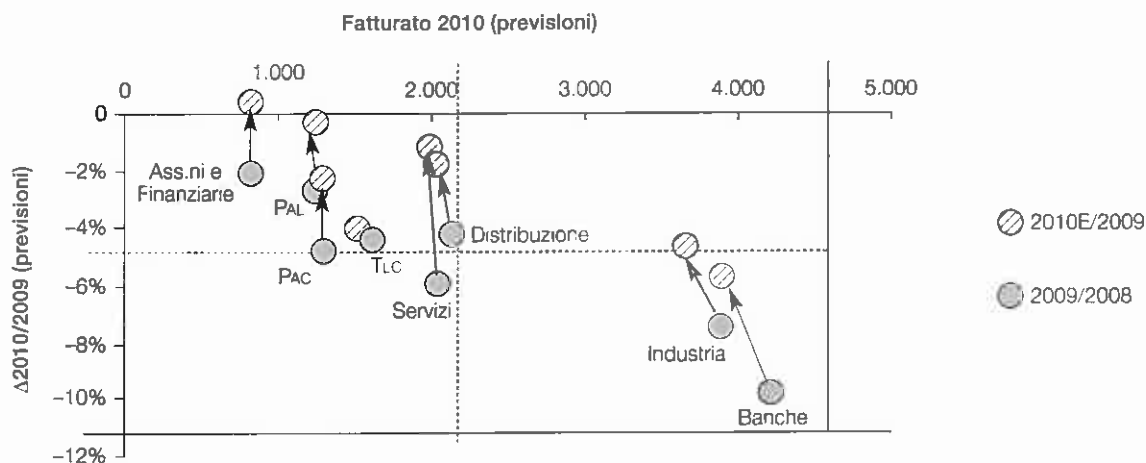


FIGURA 1 – DINAMICA DI CRESCITA DELLA SPESA IT NEI PRINCIPALI SETTORI (2009-2010)



Dati in milioni di euro e in %  
Fonte: Assinform/NetConsulting

## RECENSIONI

### Intermezzo. Tre anni di crisi bancarie

a cura di ROBERTO RUOZI

Edizioni Spirali, 2010, pp. 506

Il prof. Ruozzi è uno studioso molto attento alle vicende dei sistemi bancari dopo la crisi bancaria e finanziaria iniziata nel 2007. Pubblicò nel 2008 una monografia dal titolo: *Viaggio nel mercato finanziario con Dr Jekyll e Mr Hyde*, opera che ebbi il piacere di recensire su questa stessa rivista. La sua attenzione ai fatti e agli avvenimenti non si è distratta nei mesi seguenti, che egli qualifica come un "Intermezzo" fra un primo tempo della "commedia" bancaria e finanziaria, ossia lo sviluppo delle maggiori banche senza puntuale osservanza delle regole di buona gestione e delle norme di vigilanza, e quello che auspica possa essere l'atto finale: il ritorno ad attività bancarie e finanziarie più ordinate.

Puntiglioso lettore delle cronache internazionali al proposito, il Nostro si distingue per il fatto che legge e medita su solide fondamenta di una conoscenza scientifica eccellente dell'economia delle banche e degli intermediari finanziari. Nel primo atto della "commedia" si nota come gli Stati siano stati costretti a salvare i sistemi bancari e finanziari da situazioni e circostanze che ne avrebbero decretato la dissoluzione, con conseguenze catastrofiche in ordine al funzionamento del sistema monetario interna-

zionale e, a fortiori, sull'economia reale del mondo. L'azione dei governi dei vari paesi ha evitato dissesti gravi, e ha ridotto il peso delle ripercussioni negative, che pure non sono mancate, sulle economie reali. Il prezzo pagato per la crisi, in ogni caso, è stato alto. La domanda, che gli spettatori della "commedia" si posero alla fine del primo atto fu: gli interventi statali di salvataggio sono il preludio a un ritorno della "mano pubblica" nella gestione dei sistemi bancari e finanziari, oppure tali iniziative resteranno temporanee e la direzione di fondo sarà un'azione diretta a un ritorno a un più ordinato svolgimento, nell'ambito dei mercati integrati, delle attività bancaria e finanziaria?

Ed ecco che nell'*Intermezzo* tra il primo e il secondo atto della "commedia" il pubblico ottiene alcune prime risposte, che fanno sperare in interventi temporanei da parte della "mano pubblica".

Invero, l'opinione pubblica è rimasta molto scossa dagli avvenimenti concretatisi a partire dall'estate 2007. E pare prevalere, al presente, l'idea che gli errori, quando non gli abusi, dei banchieri non debbano gravare sui contribuenti attraverso interventi statali durevoli, ma essere pagati dagli azionisti e da categorie specifiche di clienti delle banche e degli enti finanziari. Gli Stati debbono intervenire solo in casi estremi, quando fosse in pericolo la moneta! Si che si richiede di distinguere tra le banche *stricto sensu*, i cui debiti hanno funzione monetaria, e che

comunque sia dovrebbero costituire fra esse fondi di solidarietà, per superare crisi specifiche e non epidemiche, senza dover richiedere interventi statali di salvataggio, e l'insieme di altri operatori in campo creditizio e finanziario i cui debiti, invece, non hanno funzione monetaria e nei confronti dei quali i creditori corrono i rischi e i pericoli di ogni creditore di un'impresa soggetta anche al dissesto.

Per le banche, intese in senso rigoroso, non si vuole negare l'esperienza della così detta banca universale, ma si vogliono precisare un insieme di regole e di condizioni per cui la gestione di esse possa qualificarsi tipicamente come quella di un ente intermedio. Non si pone, quindi, in discussione che debbano applicarsi sia nel campo del credito commerciale sia in quello del credito finanziario, purché la raccolta di fondi, con obbligo di rimborso, sia coerente per durata e il processo di trasformazione delle scadenze si mantenga nei confini della "sana e prudente gestione". Ovvio, vanno previsti *ratios* patrimoniali in proporzione alle consistenze delle operazioni di cui si tratta. Non si esclude l'assistenza alla clientela per emissioni di azioni, di obbligazioni e di altri titoli di credito sul mercato mobiliare primario, purché il classamento di tali valori avvenga in condizioni di assoluta e completa trasparenza, chiarendo eventuali conflitti di interesse della stessa banca. Il successivo intervento della medesima sul mercato secondario regolamentato, con riferimento ai valori di cui si tratta, dovrà essere coerente, e in ogni caso, per evitare pericoli in ordine a un'attività di *trading* in proprio sul mercato di borsa, dovrà essere disciplinata con puntuali e severi coefficienti patrimoniali. La *securitisation* degli attivi patrimoniali dovrà sempre comportare l'obbligo di rimborso dei valori emessi all'origine. La negoziazione di derivati, che dovranno essere quotati in mercati regolamentati, presuppone anch'essa una disciplina rigorosa, che non induca la data banca a comprare e vendere, nella sostanza, scommesse finanziarie, e dovrà essere "protetta" da appositi coefficienti patrimoniali. E via elencando.

Non è vero che l'intermediazione creditizia sia di per sé poco lucrosa e maggiormente adatta per il *retail banking*, svolto da enti di piccole e medie dimensioni. È però forse conveniente che l'*asset management*, il *corporate and investment banking*, così come lo stesso *merchant banking*, siano attività svolte in modo distinto, alimentate da apposite fonti, con rischi e pericoli a carico degli specifici creditori. Trattasi, non di meno, di temi e argomenti che emergeranno nell'atto finale della "commedia" e che l'*Intermezzo* fa solo intuire nelle linee e nella complessità. Giacché la pubblica opinione deve essere

tranquillizzata sul punto che non esiste una categoria di imprese protetta da una garanzia statale contro il dissesto, ma sussistono regole e norme che riducono le probabilità di *default* e disciplinano gli organi di governo di quelle imprese in guisa che quelle regole e quelle norme siano osservate e rispettate.

Vi è certo il tema delle grandi banche multinazionali, organizzate nel contesto di grandi gruppi creditizi e finanziari, in un ambito di sistemi di vigilanza e di disciplina che mantengono forti connotazioni nazionali. Ma forse si è compreso che l'economia globale non richiede necessariamente banche o gruppi bancari multinazionali di grandissime dimensioni. E, su scala minore, vi è il tema della *governance* dei gruppi bancari e finanziari nazionali, soprattutto per l'intreccio di negozi da parte correlate.

L'*Intermezzo* ha solo dimostrato che l'invasione diretta della mano pubblica nel campo del credito e della finanza non gode di adeguato ampio consenso. Che si richiedono regole e norme chiare per evitare il ripetersi di situazioni, anche dolorose, dell'ultimo triennio. Che è bene distinguere tra banche, da proteggere anche con interventi statali in casi estremi e in coerenza con la politica monetaria, operanti non come *hedge funds* ma come intermediari creditizi, e altri enti. Ma l'*Intermezzo* non ci esclude novità nell'atto finale, allorché si dovranno risolvere i problemi dell'armonia delle norme, delle regole e dei controlli in un contesto di economia globale e di mercati integrati.

L'atto conclusivo della "commedia", quando si potrà affermare che quella iniziata nel 2007 è finita, verrà certo scritto dal prof. Roberto Ruozi in una prossima monografia, che ci confermerà che delle due scuole di ogni disciplina, egli appartiene a "quella di coloro che sanno".

Tancredi Bianchi

## Banca e finanza islamica

a cura di CLAUDIO PORZIO

Bancaria Editrice, Roma, 2009

Il massiccio trasferimento di consistenti masse monetarie dai paesi industrializzati occidentali ai paesi produttori e venditori di materie prime in ragione della lievitazione dei prezzi delle stesse, ha favorito lo sviluppo in questi paesi di strutture finanziarie di notevole rilevanza che operano in misura consistente proprio su tali mercati. Il riferimento immediato conduce ai Fondi Sovrani. Nei paesi islamici tuttavia si sta assistendo a una crescente